Anno VIII. TORINO, Mercoledì 8 LUGLIO 1874 Num. 186.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	21 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	64 —	34 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.*)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 LUGLIO 1874.

Le elezioni amministrative.

Più animate che gli altri anni furono in queste le elezioni amministrative in parecchie fra le città principali d'Italia. Maggiore il concorso degli elettori a Torino, Genova, Firenze. A Bologna, città che ha poco più di 115 mila abitanti, il candidato che ottenne maggiori suffragi ne raccolse due mila. Di questo fatto, onde traiamo lieti auspicii, poichè nulla è più dannoso alle nazioni che l'inerzia e l'indifferenza, vuolsi saper grado ed all'istruzione ed educazione politica che si va sempre più diffondendo, ed alla parte che alle elezioni prende la fazione clericale e quella che veramente tale non è nello stretto senso della parola, ma come tale viene gabellata, secondo la solita imparzialità dei giudizi in tale materia, dagli avversari. Quella parte adunque scende ora nell'aringo e ciò basta per avvivare la lotta, niente deplorabile, anzi desiderabile, finchè si mantiene entro i limiti della legalità e dell'ordine, come è accaduto sinora in Italia.

Al Vaticano si diedero consigli ai devoti del Papa di rimanersi di accorrere alle urne. Ma o per una sottile distinzione fra le elezioni puramente politiche, che implicano un tacito riconoscimento del regno italico, avente la sede del Governo a Roma, o per altri motivi, che qui non è il caso di indagare, vediamo che i consigliati, non tenuto conto delle esortazioni, raccolsero le loro forze e si apprestarono a contendere animosamente la vittoria. Non arrise loro la medesima nei centri principali della popolazione; ma come altre volte riportarono parziali successi in alcuni comuni e città minori, principalmente nelle provincie già poste sotto la dominazione pontificia, è possibile che la stessa cosa sia per accadere in quest'anno, od almeno venga loro fatto di far traforare nei Consigli comunali alcuni loro consettarii, nè di questo fatto avremmo in ogni caso molto a dolerci, essendo sempre bene che tutte le fazioni abbiano i legali loro rappresentanti.

Queste elezioni poi, essendo ordinariamente precedute da liste di candidati in cui si propongono i più puri, ci danno una misura delle relative forze delle fazioni. Ma in Italia i cittadini rifuggono da una disciplina troppo severa di parte, amano l'indipendenza, sagrificano di rado le loro opinioni o simpatie personali al trionfo esclusivo della loro fazione. Amano l'eclettismo, quindi scelgono qua e là nelle liste che loro si presentano i nomi che soddisfacciano meglio ai loro umori. Interviene pertanto talvolta che tutti credano aver riportato qualche vittoria, almeno parziale. Da ciò possiamo almeno arguire che temperata sia l'indole degl'Italiani, che molto si bisticcino fra loro in parole, ma in sostanza siano meno lontani gli uni dagli altri di ciò che dicano essi stessi. La libertà è cosa tanto buona per sè, che ne profittano anche coloro che più accanitamente combatterono i liberali, ponendosi in tal guisa in una flagrante ma felice contraddizione.

Tra i clericali che sostennero più vivamente la convenienza di accorrere alle elezioni si distingue, come già abbiamo avuto occasione di notare, l'*Armonia*. Diremmo che, nonostante la virulenza del suo linguaggio, il quale pare una condizione inevitabile della sua fazione, quasichè creda non poter sostenere le sue tesi con moderazione nelle forme, essa dimostri ancora di tenere della sua vecchia ceppaia piemontese, che non abbia smesso in tutto l'indole di quella forte popolazione piemontese, ove forse meglio che in qualsivoglia altra regione italiana, si ha della libertà un giusto concetto. Certo è che, come crede talvolta cosa lodevole il dilungarsi dall'esempio che le danno i suoi consettarii e rendere giustizia anche ai suoi avversarii politici, così nella questione delle elezioni essa si è schierata dalla parte dei liberali.

Anche gli elettori fiorentini si sono ridestati e accorsero più numerosi del solito alle elezioni, ma non si diedero la briga di tenere molte adunanze preparatorie, di vagliare in comizi i meriti dei loro candidati. Trovarono la bisogna bell'e fatta da una Giunta di onorevoli cittadini, fra cui senatori, deputati e consiglieri comunali, e diedero ad essa quasi intiera la loro sanzione, scartarono cioè soltanto un candidato, che fu dichiarato ineleggibile. Tra i proponenti vediamo alcuni personaggi di cui non può essere posto in forse l'amore dell'unità e libertà italiana, a cui intesero in tutta la loro vita ed è a credere che non da altri sentimenti fossero inspirati quelli che loro si associarono per consigliare la nomina dei nuovi consiglieri. Credereste dopo ciò che l'*Armonia* si desse per vinta, essendo usciti trionfanti dall'urna i nomi proposti da quei patrioti. Niente affatto, anzi osserva con soddisfazione che i tre candidati intorno a cui si raccolse un numero maggiore di voci erano stati pure proposti da essa ed uno proposto da essa esclusivamente e insomma che i cattolici hanno da rallegrarsi del risultamento ottenuto.

Quale conseguenza trarremo noi da questi fatti? Quella appunto che l'intollerante esclusività è più nelle parole che negli animi, che si possono trovare nomi così rispettabili che convengano in essi gli uomini onesti, benchè discrepanti per qualche questione, che i retrivi, se vogliono che abbiano il sopravvento i conservatori nel senso retto della parola, quelli che non hanno dimenticato di aver una patria, non debbono proporre nè degl'intolleranti, nè dei faziosi, e i progressisti a loro volta non proporre dei fanatici di altra natura, dei sovvertitori, ma uomini schiettamente liberali, che abbiano rispetto per le opinioni e i sentimenti di tutti. E il popolo, abbandonato al suo naturale buon senso, agevolerà l'opera della conciliazione, e solo in momenti di aberrazione darà ascolto a coloro che per colorire i loro niquitosi disegni lo trarrebbero sino all'orlo dell'abisso.

Chieri, 6. — Ci scrivono:

Il signor Melchiorre Bocca maestro in Santena vuol essere segnalato in fra i maestri più zelanti ed i più attivi. Egli, per tutto il tempo che durarono le scuole serali, veniva da Santena per istruire gli operai Chieresi desiderosi di imparare, e con quanta amorevolezza e zelo il faceva!

Si abbia pertanto l'ottimo signor Bocca, maestro elementare superiore, i dovuti elogi ed encomi, e per molti anni prosegua nel lodevole sì, ma faticoso ministero dell'istruzione con quello zelo, con quell'attività che ora dimostra, e sia certo che non resterà senza premio l'opera sua.

Firenze, 7. — La vertenza fra le sigaraie e l'Amministrazione della Regia è stata accomodata. Le operaie, a cui vengono ora pagati 25 centesimi per ogni 100 sigari, invece di 21, attendono tranquille e soddisfatte alla loro opera consueta.

Pistoia, 7. — Un tale, di Firenze, che colla propria industria e col proprio lavoro era riuscito ad accumulare qualche danaro, ebbe notizia che in Pistoia si sarebbe potuto acquistare a buone condizioni una grossa partita di coloniali. La persona che gli inviava la notizia, e che pare sia un mezzano, aggiungeva essere necessarie perciò lire 6000. Quel negoziante si recò a Pistoia colle lire 6000; ma, giunto colà, fu ricevuto da tre o quattro, fra i quali era anche il mezzano. Costoro gli saltarono addosso, volendo derubarlo e torgli la vita. Il negoziante, uomo forte e robusto, resistè vigorosamente, e riuscì ad uccidere uno degli aggressori, che par sia il mezzano che lo aveva chiamato. Anch'egli però rimase piuttosto malconcio. Un altro degli aggressori è stato arrestato.

CRONACA CITTADINA

Museo Industriale Italiano. — Domani 9 corrente, dalle ore 5 1/2 alle 9 ant., per cura del prof. Elia, avrà luogo la terza esercitazione pubblica di meccanica agraria, nella quale si procederà all'aratura del terreno con aratro Ransomy ed Eckert, si farà la ripetizione della prova della seminatrice colla seminatrice Hornsby e la falciatura dell'erba colla falciatrice Samuelson.

PS. In caso di pioggia l'esercitazione è rimandata al successivo venerdì 10 corrente alla stessa ora.

Esami di concorso. — Il Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari) con suo manifesto del 1° giugno 1874, ha bandito gli esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di novembre presso venticinque Intendenze di finanza del Regno. Presso quella di Torino dovranno rivolgersi i giovani delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

Le domande di concorso devono presentarsi *non più tardi del 15 ottobre* prossimo venturo all'Intendenza di finanza della provincia in cui si ha domicilio.

Scuole pei rachitici. — Il prof. Paolo Cresci Carbonai, delegato dall'Accademia di medicina in Firenze a visitare l'istituto dei *rachitici* in Torino, allo scopo di fondarne uno simile in quella città, visitava di questi giorni la filantropica istituzione Torinese lodandone l'indirizzo, sia per il regime dietetico, che per gli esercizi ortopedici, ed encomiandone i fondatori fece voti di veder presto sorgere in Firenze una simile generosa istituzione.

Torino si dimostra sempre la città delle utili iniziative, e noi ci auguriamo di veder presto aperte altre succursali, oltre quella di Vanchiglia, alla scuola pei *rachitici* aperta per la prima presso Piazza d'Armi.

Lotteria pegli operai inabili al lavoro. — Distribuiti in massima parte i premi ai vincitori dei numeri estratti il giorno 8 giugno, si fa noto che i pochi ancora rimanenti verranno trasportati nella segreteria dell'Associazione generale degli operai (via Mercanti, 14) e quivi, a datare da lunedì 13 corrente, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, dovranno rivolgersi tutti coloro che bramassero prendere conoscenza dei numeri vincitori e presentare i biglietti per la consegna dei premi.

Si ricorda che il tempo utile scadrà col giorno 8 venturo settembre.

Per la Commissione
Il segretario L. Rocca.

Elettro-vigile Lanzillo. — La assemblea generale degli azionisti della Società anonima elettro-vigile Lanzillo, convocata il 7 corrente, nominava il Consiglio di amministrazione nelle persone dei signori Griffini comm. Paolo, Lessi Giovanni, Podestà Gerolamo, Trombetta Alessandro, Crotti cav. Ernesto, Accossato comm. Giuseppe, Fubini Davide.

Nuova moschiera. — Quante volte passando in estate dinanzi ad un magazzino di commestibili, di un confettiere od alla bacheca di un trattore non ci sentiamo istintivamente respinti dall'entrarvi al solo aspetto delle moltitudini di mosche stabilitesi su quelle ghiottornie come in stabile domicilio?

Oh! se i pizzicagnoli, confettieri ed osti volessero prendere a cuore la liberazione delle loro mercanzie da quelle infeste legioni nauseabonde che nei villaggi specialmente abbondano in maggior copia!

Il sig. André, distinto meccanico francese, vi ha trovato un eccellente ripiego coll'invenzione di un'ingegnosa gabbia, che serve di attrattiva, di trappola e di carcere nello stesso tempo a quegl'infesti abitatori dell'aria. Varii sono i rivenditori di queste mobili prigioni, fra gli altri Manfredi, che è sempre primo fra i cacciatori di curiosità utili.

Teatri. — Questa sera ha luogo al Carignano l'annunziato concerto vocale e strumentale a benefizio della signora Maria Tessier.

Vi prenderanno parte i signori Bellardi, Peracchio e Navone, allievi del Liceo musicale di Torino, la stessa signora Tessier e le signorine Lanza, Gismondi, Verri e Depanis.

Programma: 12 pezzi di musica.
Prezzo d'ingresso L. 1.

Caldo. — A complemento delle notizie pubblicate ieri, ecco il bollettino della temperatura in varie città d'Italia alle ultime date:

	Massima	Minima
Milano dal 6 al 7	35,0	24,3
Parma dal 5 al 6	34,4	24,1
Bologna dal 4 al 5	37,7	24,2
Firenze dal 5 al 6	37,5	20,0
Livorno dal 5 al 6	26,1	18,6
Roma dal 4 al 5	34,4	18,6
Napoli dal 4 al 5	31,8	23,2
Venezia dal 5 al 6	32,3	24,5
Udine dal 4 al 5	36,7	23,4
Verona dal 4 al 5	33,3	24,8
Torino dal 5 al 6	31,8	22,9
Genova dal 5 al 6	33,0	21,0

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 luglio 1874.

A domicilio — Rolli Domenico, d'anni 65, di San Cesario sul Panaro, sottotenente di fanteria — Girardi Anna nata Chiosso, id. 39, di None — Bertinetti Giuseppe, id. 65, di Baldissero, contadino — Crovero Teresa Maria nata Chiapino, id. 81, di Casalborgone, lavandaia — Più 11 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 14.

Totale complessivo num. 34, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 luglio 1874.

Maschi 23, femmine 10 — Totale 33.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,7	+ 23,6	16,6	67	15° 0'	N d.	n. p. s.
9 ant.	740,2	+ 26,3	16,1	65	15° 1'	N d.	ser. n.
12 m.	739,9	+ 28,1	15,6	56	15° 8'	N d.	q. ser.
3 pom.	739,3	+ 28,9	15,3	56	15° 4'	N O d.	copert.
pom.	739,0	+ 28,3	17,4	62	15° 5'	N E d.	copert.
9 pom.	739,2	+ 26,8	17,8	68	15° 4'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 23,0 / massima + 29,5
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 6 + 22,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 9 luglio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 42 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 8 5
Nascere della **Luna**, 0 53 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 22 matt.
Tramonto, ore 4 6 sera
Giorno della Luna 26°.

APPENDICE

COSE ARTISTICHE

Una deliberazione del Consiglio comunale di Torino.

A chi ebbe una certa parte nel fatto noto a tutti i Torinesi, mercè il quale fu impedito che uno dei più preziosi tesori dell'arte italiana andasse a fare più belle di quel che non siano le sontuose raccolte degli esteri Musei, sia permesso di narrarne le circostanze, dalle quali si vedrà quanto meriti le lodi degl'Italiani il Consiglio comunale di Torino per una deliberazione che prese nella seduta del 3 luglio 1874 a proposito di quell'oggetto d'arte.

Il nostro Governo, volendo avere una relazione sull'arte della miniatura italiana, incaricò anni sono il chiarissimo cav. dott. Gaetano Milanesi di visitare Musei, Biblioteche ed Archivi pubblici e privati per ricercare e studiare le miniature antiche che avesse trovate.

Il cav. Milanesi, intelligente e dotto, e nome chiarissimo nella repubblica artistica per molti suoi lavori, ma più specialmente pel suo *Discorso sulla storia artistica*, stampato in Siena nella circostanza del Congresso degli scienziati in detta città, per i suoi volumi contenenti i documenti per servire alla storia dell'arte senese e pei suoi commentari alle vite degli artisti italiani, fu parimente incaricato di scrivere la storia della miniatura, nella quale sta lavorando indefessamente, riuscendo un'opera lunga e di molta fatica.

Nelle ricerche che fece per tutta l'Italia, codesto studioso infaticabile, capitò in Torino or sono cinque anni, e dopo aver rovistato nei pubblici archivi, accorto e pratico com'è, non volle partire senza vedere se in questa chiesa principale vi fossero libri corali con miniature, e senza avere il permesso di frugare nell'archivio privato dei canonici del duomo.

Apertogli il magazzino della chiesa ove si tengono catafalchi, candelieri, paliotti servibili e fuori d'uso, questo aveva in fondo una porta la quale metteva in una piccola stanza a pian terreno ed a tetto nella quale erano tre armadii per libri.

Il Milanesi, incominciate le sue ricerche in compagnia del cav. Carlo Pini, conservatore dei disegni, originali e stampe nella Galleria degli Uffizi di Firenze, trovò alcuni libri corali del solito gran formato, i quali avrebbero avuto un gran numero di miniature, se non vi fosse passata sopra la mano rapace di un chierico che tutte le aveva staccate dai fogli, tagliandole con temperino, e così male, che parte delle miniature, gambe e mani di figure, erano restate nei libri, e tagliati erano più fogli insieme contenenti o semplici manoscritti od altri sottostanti preziosi lavori di pittura.

Per l'uomo dotto, appassionato per le opere d'arte, fu quello uno spettacolo straziante che non avrebbe mai voluto vedere; ma la scoperta di un libro, un **Rituale** per le preci di una stagione dell'anno, sontuosamente e stupendamente miniato, compensò il dotto ricercatore della provata amarezza.

Il cav. Milanesi essendo mio concittadino ed amico carissimo, ebbe subito il gentile pensiero di condurmi a vedere il prezioso tesoro d'arte da esso trovato, di cui, a suo detto, non aveva rinvenuto l'uguale nelle escursioni che faceva da tre anni per le città d'Italia; e veramente tanto è stupenda e perfetta quella pittura dalla prima all'ultima pagina, che nessun intelligente si maraviglierebbe di trovarvi in fondo il nome di Raffaello e la data che corrispondesse ai venti anni del divino pittore.

In nessuna delle due mila pitture che sono in quell'aureo libro, si trova il nome dell'artista, e solo si vede essere la più squisita opera d'arte che di questo genere uscisse dalla celebrata scuola perugina. Sonvi sessantasei miniature rappresentanti fatti della storia cristiana; sei grandi quanto tutto il foglio, le quali sono altrettanti quadri di merito pari alle più pregevoli pitture cinquecentiste che si conservano nelle gallerie di tutto il mondo; il resto delle miniature consiste in composizioni ornamentali squisitissime, o negli angoli del foglio o attorno lettere iniziali, nelle quali l'artista sfoggiò tanto talento, tanto sapere, tanto gusto, per cui quelle trecento cartapecore, passate sotto la sua mano, divennero più preziose dell'oro e delle gemme.

Oh potenza dell'umana industria e virtù!

Appena ebbi la fortuna di vedere quella rarità, mi affrettai di darne conto in una adunanza del Comitato direttivo del Museo civico Torinese, affinchè si facessero pratiche e per esser quivi tenuto in deposito quel libro, dai RR. Canonici del Duomo che n'erano i proprietari, e presso il Sindaco per venirne in possesso il Municipio, comprandolo; giudicando che avrebbe potuto offrire 40 o 50 mila lire, prima che si avesse notizia fuori d'Italia di quella scoperta, chè più tardi sarebbe occorso di parlare di centinaia di mille, veduto che recentemente era stato venduto un quadrettino di Raffaello all'Imperatrice di Russia per un milione e 300,000 lire.

Il Comitato fece quanto era in suo potere e riuscì a disporre i Canonici a fare la vendita del prezioso libro; ma la cosa non potendo avere effetto senza una deliberazione del Consiglio comunale, passava necessariamente del tempo, del quale profittò il commercio di antichità; ed il libro, siccome si rileva da una bella e veritiera relazione ai consiglieri municipali, pubblicata in Torino il 30 giugno 1874 dal comm. Agodino, passò, dall'archivio dei Canonici, in una casa particolare, e mentre si trattava la vendita a forestieri fu dal Governo, fortunatamente, sequestrato.

Per il parlare che ne fecero i giornali locali di questa circostanza, la notizia di quella scoperta si divulgò anche fuori d'Italia; onde alle offerte fatte prima del sequestro, se ne aggiunsero altre ed altre, necessariamente subordinate alla decisione che avrebbe presa a suo tempo il Municipio.

Ma la lotta ha avuto ora termine, perocchè i consiglieri del Municipio di Torino, tenuta in quel conto che meritava la bella relazione del comm. Agodino, le calde parole dette in Consiglio da lui, dal conte Corsi e dal marchese di Sambuy, il quale disse: « Non sono uso di piegare il ginocchio davanti alcuno, ma se occorresse lo farei adesso davanti i miei colleghi per iscongiurarli di evitare a Torino la vergogna di lasciare andar perduto un così prezioso monumento storico-artistico, » il Consiglio *deliberò a grandissima maggioranza* la spesa di 40 mila lire per l'acquisto del libro.

Or dunque, facendo i più grandi elogi al Municipio torinese, sicuro che avrò a compagni tutti gl'Italiani che amano le patrie glorie, credo sia tempo di parlare per alcuni che non vedono volentieri lo spendere il danaro pubblico in cose d'arte e che non sanno capacitarsi che un libro possa costare quarantamila lire.

Io dichiaro pubblicamente che stimai quel codice quaranta o cinquantamila lire, pronto a comprarlo per tal prezzo se fosse andato a vuoto il progetto di farlo venire in possesso di questo Municipio.

Di ciò ne resi consapevole il Sindaco.

Inoltre dichiaro che un antiquario italiano mi fece la proposta di ricomprarlo con aumento e che, se il Municipio avesse ricusato quell'acquisto, un amatore non italiano, trattenutosi apposta in Torino per vedere quell'oggetto, ma che gli fu impossibile essendo allora sotto sequestro, avevami data facoltà di comprarlo, quantunque non l'avesse veduto, senza limite di prezzo.

Da ciò può vedere chiunque quanto sia stata provvida la deliberazione del Consiglio comunale, e quanto valore avessero le parole del conte Sambuy, quando disse che « *sarebbe tornato a disdoro di Torino il lasciare che andasse fuori d'Italia un monumento d'arte di un merito più unico che raro.* »

P. Giusti.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito*, vedi n. 185)

Viscarra, il comandante in prima, è un colonnello di una quarantina d'anni, celibe e grande ammiratore del bel sesso; mentre cicaleggia coi padri, col curato e coll'alcade, lancia di qua e di là occhiate assassine alle fanciulle che passano. Il terzo ufficiale del presidio è il luogotenente Garcia: è il più avvenente, e il più simpatico dei tre ed ha maniere molto più scelte. Non sarebbe da stupirsi che presso alla bella Catalina egli ottenesse miglior successo che il capitano; ma la giovane è impenetrabile, non manifesta alcuna preferenza, si rinserra in una contegnosa freddezza. Che il suo cuore sia libero ancora? *Quien sabe?* Chi sa?

Frammischiamoci alla folla.

I soldati della guarnigione, trascinando allato delle grandi sciabole e facendo suonare i lunghi speroni, fan gruppo coi *gambucinos*, che cercano l'oro nella valle e coi *rancheros*, che ne coltivano i terreni. Del pari che i loro ufficiali e' si pavoneggiano, fan la ruota, prendono le arie di ammazzasette e le loro maniere prepotenti ci dànno la misura dell'influsso che ha preso sul paese l'autorità militare. Sono tutti lancieri, chè la fanteria mal potrebbe combattere cogl'Indiani. Coll'aria di veri conquistatori, così ammiccano alle *poblanas* i di cui amanti le osservano colla vigilanza che ispira la gelosia.

Le *poblane* sono le operaie, sartine, modiste e va dicendo, della città. Oggi le son tutte vestite a festa con *enaguas* o sottane di cotone azzurro, porpora o scarlatta di cui alcune sono ornate con gusto d'una fascia di pizzo; hanno camicie ricamate con colletti e manichini bianchi come la neve; s'acconciano civettescamente col loro *rebozo*, sciarpa d'un azzurro scuro con cui si coprono il collo, il seno, le braccia ed anche il viso, tanto da solleticare vieppiù la curiosità di vedere. Ma prima che giunga la sera, questa sciarpa gelosa avrà perduto assai della sua severità: già parecchie figure, e sono le più belle o quelle che si credon tali, consentono a lasciarsi vedere e si riconosce alla morbidezza della loro pelle che si sono allor allora levato dal viso il succo dell'*allegria* che da quindici giorni le faceva sembrar mascherate. Ma voi non sapete che cosa sia codesta *allegria*: è la pianta conosciuta sotto i nomi di *fitologo decandro*, erba della lacca, morella in grappoli, uva d'America. Quando s'avvicina una gran festa, le belle del Nuovo Messico spremono il sugo porporino delle bacche di questa pianta e se ne spalmano il viso, per rendersi la pelle più fina e più liscia al momento in cui se ne spoglieranno.

I *rancheros* ci si mostrano nel loro magnifico abbigliamento: pantaloni di velluto, larghi al basso e aperti dalla parte esteriore della gamba; stivali di cuoio di color naturale; giacche di velluto riccamente ricamate o di pelle di montone conciata; camicie di tela finissima e bianchissima, e per cintura abbaglianti sciarpe di color di fuoco. In capo hanno il *sombrero* a larga tesa, con un cordone d'oro e d'argento che spicca sul nero del vernicato e in alto con nappe di medesimi metalli. Alcuni in luogo della giacca gittano con elegante trascuranza sulla spalla il *serapé*, mantello corto e largo, di cui si servono a meraviglia. Sono tutti cavalcatori e venuti qui a cavallo, e portano a' piedi certi sproni di cui senza esagerazione può calcolarsi il peso a quattro libbre e di cui le rotelle hanno persino cinque pollici di diametro!

I *gambucinos* o minatori di second'ordine, i giovani della città, i piccoli mercatanti portano abbigliamento quasi uguale: ma i funzionari pubblici e i commercianti di prim'ordine si vestono di panni tagliati press'a poco alla foggia europea, una specie di conciliazione fra il figurino di Parigi e il loro modo nazionale.

Molti altri spettatori hanno un vestire affatto diverso che merita un cenno. Sono i *pueblos* che si chiamano eziandio *Indios mansos* per distinguerli dagli *Indios bravos*, da quelli cioè che mai non si sono piegati alla dominazione spagnuola. I *pueblos* sono gli operai delle miniere e i neofiti della missione. La loro veste superiore è il *tilma*, specie di camiciotto senza maniche. Prendete un sacco, fategli un buco nel fondo per passarvi il capo, due aperture a' lati per mettervi fuori le braccia e voi avrete il *tilma*. Sotto questo abito primitivo essi portano delle brache di pelle di montone, ne' piedi dei sandali grossolani che chiamano *guaraches*: e in codesto consiste la uniforme degl'*Indios mansos* del Messico. Non si coprono il capo, e dal ginocchio al nodello della gamba lasciano veder la pelle color di rame e propria della loro razza.

Ma la parte più importante in questo giorno l'hanno coloro che si presentano a disputarsi i premi de' giuochi della festa. Sono giovani di tutte le classi montati sui migliori cavalli che si sieno potuti procurare: essi passano e ripassano innanzi a' gradini dove siedono le *senoritas* facendo caracollare i loro corsieri sfarzosamente ornati sul capo; si contano fra loro degli *hacienderos*, dei negozianti, dei *rancheros*, dei minatori, dei *ciboleros* o cacciatori di bisonti, dei *vaqueros* avvezzi a custodire a cavallo, delle mandrie che contano fino a dieci mila capi di bestiame. Al Messico d'altronde tutti sanno stare a cavallo eccellentemente, e gli stessi abitanti delle città sono valenti cavalieri.

Ma zitto che i giuochi incominciano.

III.

Il programma ha per primo giuoco un *coleo de toros*, espressione che significa letteralmente: azione di prendere il toro per la coda. Quest'esercizio dà minori emozioni che il combattimento col toro e presenta, a chi vi piglia parte, minori pericoli; ma tuttavia non è raro che un cavallo vi rimanga sventrato e che un cavaliere vi guadagni una ferita talvolta mortale. Sovente pure avviene che i cavalli inciampino, s'abbattano nella polvere col loro cavaliere e vengano calpestati dalla schiera de' concorrenti che galoppano dietro di loro. Il *coleo* richiede adunque altrettanto coraggio, quanta forza e destrezza; e i giovani del Messico ci tengono all'onore di distinguervisi.

Essendo state prese tutte le disposizioni, uscì fuori un araldo che annunziò alla raccolta turba come il *coleo* stesse per incominciare. Codeste disposizioni consistevano semplicemente nel fare radunarsi la folla tutta da una parte, in guisa che il toro avesse innanzi a sè uno spazio pienamente libero nella pianura quando lo si faceva venir fuori dal *corral* o recinto in cui era custodito. In faccia di quello spazio vuoto stavano i gradini dell'anfiteatro su cui erano gli spettatori del ceto signorile; per ischivare ogni pericolo nel caso che il toro invece di lanciarsi nel vuoto si gettasse verso la folla, le *poblane* erano salite sulle pesanti *carretas* a ruote piene, che dopo aver menato degli accorrenti erano state colà schierate a cielo libero.

I competitori, che erano circa un centinaio, furono schierati in linea affine di trarne fuori quelli che dovevano prender parte alla prima corsa. Come già dicemmo eranvi fra essi giovani d'ogni classe e professione, *rancheros* dall'abbigliamento pittoresco, *arrieros* o mulattieri agilissimi, minatori delle montagne, abitanti della città, *hacienderos* della valle, *vaqueros* venuti da lontane fattorie, *ciboleros* che abitano ordinariamente le grandi praterie, e fra essi parecchi lancieri della guarnigione, che, quantunque tutti gli altri fossero espertissimi di equitazione, pure sembravano certi di guadagnare il premio.

A un dato segnale si fece uscire il toro da un vicino *corral*. Era indomito e selvaggio, così che per menarlo occorrevano due *vaqueros* saliti a cavallo i quali lo tenevano per due *lazos* passatigli nelle corna. Aveva l'aria feroce e gli occhi scintillanti d'una fosca luce; vedevasi che, eccitato appena, sarebbe diventato formidabile. Gli spettatori lo studiavano con interesse e varie scommesse si venivano facendo sulle vicende della prossima caccia.

Se si pensa che l'animale trascelto è uno dei più vigorosi, agili e indomabili della sua specie, e che non è permesso l'uso di nessuna arma, nè pure del *lazo*, si vedrà che non è facile trionfarne. Esso corre quasi altrettanto quanto un cavallo; e si tratta di raggiungerlo, di afferrarne il cavaliere la coda, e facendogliela passare sotto una delle gambe di dietro rovesciarlo sul dorso. Come venirne a capo senza riunire insieme la forza e la destrezza colla scienza più consumata dell'equitazione?

Il toro fu fatto fermare a duecento passi di distanza dalla linea de' concorrenti; il capo dell'animale era volto verso la pianura sgombra, e poi si ritirarono con precauzione i due *lazos*, e due o tre freccie, a cui erano attaccati dei razzi, gli furono lanciate nei fianchi. Il toro scosse il capo, muggì minacciosamente e partì ad un furibondo galoppo, accompagnato dalle acclamazioni universali.

I cavalieri si slanciarono dietro di lui, rompendo la linea regolare su cui erano posti, si sparpagliarono nella pianura come una banda di cacciatori alla volpe; i loro ranghi, prima serrati e densi, vennero man mano assottigliandosi e finirono per formare una lunga fila ora semplice, ora doppia, la quale veniva allungando si ad ogni istante.

La frusta, gli sproni, le grida erano insieme adoperati, e senza risparmio, per istimolare l'ardore dei corsieri.

Irritato dai razzi che scoppiavano a' suoi fianchi, spaventato dal loro fragore, il toro corse in linea retta avanti a sè con tutta la velocità di cui era capace. Il vantaggio di cammino che gli era stato concesso lasciava una considerevole distanza fra lui e i suoi inseguenti i più prossimi. A un miglio solamente dal punto di partenza avvenne che uno dei lancieri, un brigadiere, montato sopra un grosso cavallo baio, potè giungerlo a tale da afferrare la famosa coda e tentare con essa di rovesciare sul fianco l'animale; ma ben presto dovette smettere; la coda essendogli sfuggita di mano e il toro corse via libero di nuovo, deviando leggermente dalla sua prima direzione.

Venne seconda un giovane *haciendero*: i movimenti rapidi della coda lo impedirono da prima di impadronirsene; tuttavia riuscì ad afferrarla, ma non fu che per un istante; il toro si liberò con una forte scossa, e via di nuovo sciolto e strepitante. Era condizione di tal corsa che ogni competitore, una volta tentato e fallito il colpo, si dovesse ritrarre senz'altro, e i due sventurati campioni se ne tornarono addietro a lento passo, la testa china, e s'allontanarono per via obliqua dalla folla per non mostrarle la loro confusione.

(*Continua*)

Il giorno 4 è stata inaugurata solennemente a Milano l'esposizione d'arte storica in presenza dei reali Principi di Piemonte, del ministro Visconti-Venosta, del prefetto, delle rappresentanze provinciale e comunale, e col concorso dei rappresentanti della stampa, di distinti cittadini e di eleganti signore. Il senatore conte Barretta lesse il discorso di inaugurazione.

Il ministro Visconti parlò a nome del Governo, encomiando il Comitato promotore che organizzò la maravigliosa esposizione.

Compiuta l'inaugurazione, i Principi e gli invitati percorsero le sale che presentano un aspetto imponente per la magnificenza della più ricca mostra che veder si possa di armature, gioie, merletti, mobiglie, antichità di ogni genere e del più alto valore.

Scrivono da Rieti al *Corriere Italiano*:

La mattina di venerdì il tenente R., del 16° fanteria, un battaglione del quale da qualche tempo era stanziato in quella città, si gittò nel Velino dall'alto della famosa cascata delle Marmore. Un vetturino l'aveva condotto vicino alla cascata; il tenente gli consegnò la sciabola, e, pregatolo d'attendere un poco, si allontanò... Il vetturino l'aspettò un pezzo; non vedendolo tornare, andò a cercarlo e non trovò che alcuni brani di giubba e pantaloni e un polsino ch'erano rimasti attaccati alla roccia in cui s'imbattè lo sventurato precipitandosi. Il vetturino tornò a Rieti e narrò il lagrimevol caso.

Il tenente R. era fidanzato ad un'avvenente giovane di Rieti... Non si conoscono le ragioni che lo trassero a così lagrimevole e immatura fine.

Qualche ora dopo quel fatto, un furiere del 16°, che s'era assentato dal corpo senza licenza, gittavasi anch'esso nel Velino. Ma un bersagliere, visto il fatto, volò a darne avviso al capitano, che pronto accorreva con quanti dei suoi soldati potè riunire al momento per salvare il furiere... Ma già un altro bersagliere di nome Priolo Andrea erasi slanciato in soccorso del furiere, ma nel momento in cui stava per afferrarlo la corrente lo trascinò e sarebbesi trovato egli pure in grave pericolo, se un altro bersagliere, più abile al nuoto e di nome Girgente Leonardo, non avesse saputo adoperarsi così bene che trasse a salvamento tanto il furiere, quanto il bersagliere Priolo.

Il furiere fu condotto ieri mattina a Spoleto sotto buona scorta.

Scrivono da Catanzaro che il caldo si fa sentire quest'anno colà in modo eccessivo. Sei miseri mietitori morirono dal sole.

Il giornale *Les Alpes* racconta che alla dogana di Modane furono dalle autorità francesi trattenuti dei ritratti di Vittorio Emanuele uniti ad altre stampe dirette da Torino ad Annecy. Ma in seguito, dietro i reclami dei destinatari, il sequestro fu tolto.

GERMANIA.

Kissingen, 4 *luglio*. — Il principe Bismark è arrivato stamattina col treno postale, che ritardò di un'ora e mezzo. Lo accompagnano la moglie e la figlia. Il figlio maggiore, conte Herbert, si trova qui da molto tempo. L'arrivo del cancelliere mise in gran movimento la città e i bagnanti; molte case s'imbandierarono di bianco-rosso-nero; centinaia di persone aspettarono più di due ore alla stazione l'arrivo del convoglio. Bismark scese pel primo dal *coupé* ed ebbe una strepitosa ovazione dal pubblico, alla quale egli rispose ringraziando.

Malgrado il ripetuto divieto di un ricevimento ufficiale, erano a riceverlo alla stazione il regio Commissario dei Bagni, conte Pappenheim, il borgomastro dottore Full ed altri distinti cittadini; il Borgomastro salutò Bismark in nome della città. Il Cancelliere lo ringraziò. Entrando in città, salirono nella prima carrozza Bismark e sua moglie, nella seconda il figlio e la figlia. Strepitose grida di *hoch!* li accompagnarono. Il Cancelliere ha l'aspetto sofferente. Durante il viaggio è stato oggetto di ovazioni alle diverse stazioni. Nel pomeriggio ebbe luogo un consulto medico, coll'intervento del dottor Diruf, il quale sarà forse incaricato della direzione medica della cura. Bismark desidera di vivere ritirato.

PERSIA.

Il *Times of India* ha ricevuto i seguenti particolari da Buschire su di un'aggressione commessa contro la scorta del capitano C. Napier che aveva una missione speciale per la Corte persiana:

« Sembra che la carovana che trasportava i bagagli del capitano sia stata aggredita da malandrini, i quali, dopo un combattimento accanito, sconfissero la scorta e si impadronirono della proprietà. Un uomo della scorta fu ucciso, un gentiluomo armeno gravemente ferito, come pure un impiegato delle finanze inglesi.

Fortunatamente vi era nella carovana il dottor Waters, il quale prestò tosto le prime cure ai feriti che ora stanno meglio. Quella parte della Persia dove avvenne l'aggressione è infestata da malandrini e si ricevono continue notizie di questi fatti. Il nuovo governatore generale Faro Hessanes Sultanah, fece prendere e giustiziare parecchi di questi assassini al suo arrivo a Schiras. Egli diede la sua parola di punire severamente coloro che fossero catturati.

S. A. ha, a quanto sembra, l'intenzione di indennizzare il capitano Napier delle perdite sostenute, e vennero adottati energici provvedimenti per impadronirsi dei malfattori. »

VARIETA'

I CRANII DEGLI AGUARUNAS
ed il Museo civico di Torino.

Si legge nel *Giornale della Meurth*:

« Un dono singolare è stato fatto al Museo di Nancy in nome del sig. Giulio Jean nativo d'Albestroff, ora agricoltore a Sury sulla riva del fiume delle Amazzone.

« Si tratta del cranio d'un capo indiano chiamato Micanapita, ucciso in un combattimento.

« Questo cranio ben conservato e guarnito dell'intiera sua capigliatura è ridotto alla metà circa della sua primitiva grandezza, consistendo il metodo d'imbalsamare presso gl'Indiani nell'estrarre le ossa del capo e nel far disseccare ciò che rimane in una specie di forno fatto con pietre calde in modo da restringere le carni e conservare al viso le apparenze dell'antica fisionomia.

« Noi crediamo che alcuni particolari ragguagli su questa singolare abitudine non riesciranno sgraditi ai nostri lettori.

« Diremo in primo luogo che il cranio donato al Museo di Nancy è solamente l'ottavo conosciuto fra le varie collezioni europee. Di codesti cranii esistono tre in Parigi dei quali due al Museo (quale?), e due in Inghilterra. Un altro, che fu venduto pure a Parigi or saranno otto anni, è attualmente nelle mani d'uno sconosciuto. Finalmente un settimo cranio era posseduto da un brasiliano.

« Quali sono le popolazioni indiane che adoprano questa maniera di conservare i teschi ed a quale scopo fanno essi tale operazione? Ecco ciò che noi indicheremo.

« I varii rami della grande famiglia dei Guarani, che è disseminata sulla superficie orientale dell'America del Sud, sono tutti bellicosissimi, ed i loro guerrieri, dopo finiti i combattimenti, amano ornarsi delle spoglie dei vinti nemici. Ma quelle fra le tribù che hanno adottato come trofei i teschi di cui parliamo, sono più particolarmente designati col nome di *Fivaros*. Costoro abitano le sponde del Maranhao e Rio delle Amazzoni nella parte superiore di questo fiume sul territorio della Repubblica dell'Equatore. Sono in guerra continua coi loro vicini gli *Aguarunas*, ed i cranii che sottopongono alla preparazione che ci occupa sono in generale teschi di capi *Aguarunas*.

« La preparazione è in se stessa assai semplice, non però tanto quanto è stato indicato più sopra.

« Sul finire dello scorso secolo alcuni viaggiatori che avevano visitato i selvaggi del Perù (paese che conteneva allora con questo nome anche la Bolivia e l'Equatore) raccontavano che gl'Indiani facevano dapprima bollire il cranio, ne staccavano in seguito la pelle dalle ossa, l'impagliavano e lo facevano seccare al fumo. Comunicazioni più recenti denotano come agenti d'essiccamento una pietra riscaldata e introdotta nella pelle stessa del teschio.

« Si ha cura di conservare i capegli ed il trofeo è poi sospeso per mezzo d'una corda che passa per due buchi praticati alla sommità del cranio.

« Questo trofeo è inoltre ornato di lunghe frange fatte di cordicine di cotone che attraversano lo spessore delle labbra forate a quest'uopo in molti punti.

« L'effetto di questa strana riduzione insieme coi suoi ornamenti è originalissimo, ma errerebbe chi credesse di poter ritrovare nel teschio le fattezze d'un vivo. Ciò che dona al capo i suoi caratteri distintivi è l'ossatura che sopporta la carne. Tolta quest'ossatura non resta più che una materia spugnosa, la quale contraendosi in una proporzione maggiore del 50 0[0] non offre più alcun dato sul quale si possano fondare serie constatazioni. »

Fin qui il brano del *Giornale della Meurthe*, riportato anche dall'*Italie*, che noi abbiamo tradotto letteralmente.

Ma chi fra i lettori che ci hanno seguito conosce come malgrado le asserzioni del periodico francese, l'incipiente e modesto Museo civico di Torino possiede egli pure uno di codesti teschi? Il nostro Museo civico è assai poco visitato e di esso pare che non si tenga da molti il conto che per merita. Sebbene ancora non sia esso molto ricco e la sua composizione risenta un po' il carattere di un'*olla podrida*, ha non di meno oggetti che offrono un reale interesse, e la collezione di ceramica del marchese D'Azeglio verrà ad aumentarne l'importanza.

Ma per tornare al teschio indiano diremo anzitutto non essere nostra intenzione di pronunziare su di esso un giudizio qualsiasi, nè farne un'esatta descrizione. Desideriamo solo però che uomini di noi più competenti ne assumano l'incarico. Constateremo invece che esso corrisponde intieramente a quello di cui fa parola il *Giornale della Meurthe*. È ridotto alle proporzioni del terzo della grandezza naturale, è completamente disseccato, e la capigliatura che gli è aderente somiglia a quella di una persona tuttora viva. Non gli mancano nè le frangie alle labbra, nè le cordicelle per essere sospeso.

Il teschio fu regalato al Museo civico dal conte Della Croce, ministro d'Italia presso la Repubblica Argentina, al suo ritorno da Buenos-Ayres un anno fa.

A quanto ci consta esiste realmente in America la credenza che non i Guarani, ma i *Quitchois*, popolazione assai più bellicosa dei primi e che si dicono discendere dagli *Incas*, avessero anticamente l'abitudine di tagliare le teste dei nemici caduti per farsene simili trofei, e v'è chi vuol credere che i teschii di cui parliamo rimontino all'epoca almeno della conquista di Pizzarro.

Secondo costoro le cordicelle che attraversano le labbra trarrebbero origine dalla credenza che i morti parlassero. Altri, come il giornale stesso della Meurthe, attribuiscono ad epoca assai più vicina la preparazione di questi cranii e v'è persino chi pensa che essi sono intieramente artificiali o formino una di quelle contraffazioni in uso in ogni tempo, in ogni luogo, di cui pare siano stati maestri gli antichi Romani e lo siano oggi ancora i Giapponesi.

Checchè ne sia, è cosa positiva che codesti teschii sono assai rari e trovansi solo nel territorio dell'antico Perù ove esistono e si scoprono tutt'odì numerose necropoli, e dove solo in tutta l'America del sud trovansi numerose le traccie di un'antica e grande civiltà. Il cranio donato al Museo civico, se in nulla può servire alla scienza dell'antropologia, come quello che fu modificato od intieramente creato dalla mano dell'uomo, sarà sempre un prezioso e singolarissimo oggetto degno di essere esaminato da ognuno.

Nell'invitare i nostri lettori a visitare questo cranio, noi facciamo voti perchè i Torinesi vogliano, imitando l'esempio del marchese d'Azeglio, del conte Della Croce e d'altri benemeriti, venire in soccorso di questo Museo, e contribuire, nel limite delle loro forze, al progressivo aumento e sviluppo d'un'istituzione che potrà divenire un giorno un vanto del nostro paese.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
6 *luglio* (*sera*).

Il carteggio agro-dolce che si scambiò in questi giorni tra il Prefetto ed il Sindaco, a proposito della Guardia nazionale di Roma, è oggetto di molti commenti. Veramente sarebbe difficile di giudicare da qual parte stia la ragione. Che ci fosse di mezzo un equivoco nella clausola di legge per cui si volle connettere coll'avocazione allo Stato dei 15 centesimi addizionali la soppressione dello stanziamento dei fondi per la Guardia nazionale, era evidente fin da principio.

Si volle girare le difficoltà colla dichiarazione del Cantelli che la soppressione era solo obbligatoria, e che ad ogni modo la spesa sarebbe stata assunta dallo Stato in attesa che ogni cosa fosse regolarizzata mediante la organizzazione della *milizia comunale*. L'equivoco invece si faceva maggiore, perchè l'affidamento che il Governo avrebbe provveduto era un incitamento alla più sollecita abolizione del fondo per la Guardia nazionale anche là ove, o lo zelo dei militi (come accade a Roma) o ragioni imperiose di pubblica convenienza, lasciano ancora vivere e prosperare la istituzione.

Cessato per legge lo stanziamento obbligatorio, il mantenimento del fondo per la Guardia nazionale non può più essere che l'effetto della libera volontà dei Municipi, e non è punto necessaria una ragione positiva, come sarebbe la già consumata avocazione dei 15 centesimi, per giustificarne la soppressione. D'altra parte poi è assai problematico che il Governo possa fare onore all'impegno che fu preso per conto suo dal Cantelli. Poniamo che il Consiglio comunale approvi la soppressione e che il voto suo sia omologato da chi spetta.

Dove si piglieranno dal Governo i denari occorrenti per far sì che il *palladio* possa far bella mostra di sè nei giorni di parata, montar le guardie d'onore al Quirinale ed ai due palazzi del Parlamento, star pronto, infine, ad ogni chiamata nell'interesse dell'ordine pubblico? L'imbroglio è inestricabile, e lo sarà fino a quel tempo futuro, più o meno remoto, nel quale la milizia comunale avrà cessato di essere un mito.

Il Minghetti ha già notificato da Firenze che la Direzione generale del Tesoro verrà positivamente a Roma in ottobre, ed ha fatto vive premure perchè siano pronti ed abitabili a quell'epoca i locali a pian terreno nel palazzo della Minerva che sono destinati a sede provvisoria di quell'amministrazione.

Ancora negli ultimi tempi si sono sperimentati così gravi gli inconvenienti cagionati dalla lontananza di quella Direzione generale, che il Minghetti ha dichiarato di voler troncare gli indugi anche a costo di qualche incomodo in locali angusti e non interamente adatti all'uso che ad essi si assegna. C.

Stamane è giunto da Cuneo, con convoglio speciale, S. M. il Re.

L'illustre maestro Verdi, di passaggio per la nostra città, è partito ieri alla volta di Parma col diretto delle 7 20 pomeridiane.

Ecco la lettera che il Comitato della nuova Sinistra ha diretta agli onorevoli Fabrizi ed Avezzana:

Carissimi colleghi,

Noi abbiamo letto il vostro Manifesto con quell'attenzione che è dovuta alla gravità del momento, alla stima che vi professiamo, alle lotte insieme sostenute per i principii comuni ad entrambi i gruppi della Sinistra. Ma voi comprendete come agli amici nostri non abbiamo potuto consigliare di apporvi i loro nomi. L'ordine in cui le questioni politiche, amministrative, finanziarie si propongono ad un Parlamento, che ha pure il suo tempo misurato, e innanzi al paese, che dal pronto scioglimento delle une piuttosto che delle altre ha più incalzante bisogno, la diversa precedenza che loro si dia, il metodo di combattere o superare le difficoltà, pongono tra voi e noi un divario che la discussione parlamentare e alcune votazioni hanno spiegato alla nazione, e il quale, come è nella natura delle parti politiche, bene è che apparisca, giovando i diversi atteggiamenti dei gruppi dell'Opposizione ad affrettare ed assicurare il trionfo dei principii di libertà e di progresso, il miglioramento morale e materiale del paese, scopo al quale voi e noi intendiamo.

Credeteci

Roma, 5 luglio 1874.

Vostri affezionatissimi colleghi

F. De Luca — L. Nelli — F. Abignente — Coppino — La Porta — Majorana — San Donato — De Sanctis — Lacava — Sorrentino — Cesarò — Vicini — Solidati.

Telegrammi della *Nazione:*

Roma, 7, ore 9 5 pom.

L'*Associazione Progressista* diramò una circolare, nella quale annunzia che si asterrà dalle elezioni amministrative in Roma, riservandosi di esercitare la sua influenza e la efficace azione sua nelle prossime elezioni politiche.

La circolare è firmata dall'onorevole Mancini.

Roma, 7, ore 2,30 p.

In Vaticano ha prodotto dolorosa impressione la notizia che il palazzo Farnese, proprietà dell'ex-re di Napoli, sia stato affittato per 40 mila lire l'anno al marchese di Noailles, ministro di Francia presso il re Vittorio Emanuele.

Si pretende che l'agente di Don Francesco di Borbone si sia impegnato per questo affitto senza consenso del suo padrone, al quale si fa proposito di presentare direttamente lagnanze ed esortazioni perchè non approvi il contratto.

L'*Italie* pubblica una statistica delle somme pagate dal Governo per pensioni nel 1° semestre dell'anno corrente; esse ascenderebbero a L. 3,168,863 23, contro L. 2,778,116 35 nel 1° semestre 1873. Queste cifre ci paiono evidentemente od incomplete od erronee, poichè la somma stanziata annualmente per le pensioni ascende ora alla cifra di 61 milioni, senza che, grazie alle continue giubilazioni di uomini validissimi massime per parte del Ministero della guerra, si manterrà lungamente poco presso in eguali eccessive proporzioni.

Leggiamo nel *Ravennate:*

Al momento di mettere in macchina il giornale apprendiamo con vero piacere che il malandrino Pezzi, di Cotignola, uno dei tre fuggitivi dalle carceri di Rimini, si è costituito ieri all'autorità politica di Lugo.

Sembra che il Pezzi nel gettarsi dal carcere per fuggire si sia fatto male ad un piede, il quale siasegli enormemente gonfiato e quindi per la ricerca che l'autorità faceva, abbia deciso di costituirsi senza commettere nuovi misfatti.

Ieri mattina, sino dalle ore 4, partì da Ravenna alla volta di Cervia il prefetto comm. Homodei ed il capitano dei RR. carabinieri della nostra città perchè colà si erano sviluppati disordini in ordine a fatti identici a quelli di Faenza, di Forlì, ecc.

Anche a Rimini si sono verificati gli sconci che incominciarono a Faenza ed ebbero la loro dolorosa eco in quasi tutte le città della Romagna.

Il 4, verso le ore 10 antim., si formarono degli assembramenti in Piazza Cavour e nelle principali vie adiacenti: erano la maggior parte donne e ragazzi che cominciavano dal chiedere, gridando, il ribasso del grano, e finirono per entrare violentemente negli spacci del pane asportandone tutta quella quantità che vi ebbero trovata.

Abbiamo annunziato che il Governo del Re, a scongiurare il pericolo di nuove contestazioni con quello della Repubblica di San Marino, ha deciso di stabilire a San Marino un regio Consolato, cui spetterà specialmente di regolare i nostri rapporti con quel piccolo ed antichissimo Stato.

Dobbiamo ora soggiungere che, secondo una voce molto accreditata, il cav. Mariani, sottoprefetto a Terni, sarebbe prescelto a rappresentare il Governo del Re presso la Repubblica di San Marino in qualità di regio console (*Gazz. d'Italia*).

FRANCIA.

Era corsa voce che il conte di Chambord si fosse recato segretamente a Versaglia per ivi tenersi pronto ad *ogni eventualità*, in seguito alla votazione sull'interpellanza Lucien Brun. La *Liberté* però si affretta a smentire questa diceria, e soggiunge che nei circoli legittimisti si afferma non avere il Chambord peranco abbandonato Frohsdorf.

Non si possono ancora conoscere i risultati della discussione che deve aver avuto luogo ieri all'Assemblea; ma, comunque siano, essi daranno alle attuali congiunture un interesse eccezionale e forse eserciteranno sui destini della Francia un'influenza decisiva. In qualunque modo si presenti la questione, sia che si tratti di accordare o di ricusare al Ministero un voto di fiducia, sia che dietro questa o quella formola d'ordine del giorno motivato l'Assemblea sia costretta a pronunziarsi francamente, nettamente, almeno in principio, o per la repubblica o per la monarchia, il suo voto sarà il punto di partenza di una situazione nuova. Il men che possa accadere, si è la dissoluzione della maggioranza eterogenea e confusa del 24 maggio. I sintomi di questa dissoluzione sono digià manifesti. I deputati di pura destra, dopo il discorso del ministro dell'interno al sig. Lucien Brun, dichiararono apertamente, in parecchi giornali, di non poter più accordare il loro concorso al Gabinetto del 25 novembre e neppure associarsi all'organizzazione del settennio.

Il direttore politico della *Liberté*, sig. Detroyat, corse gravissimo pericolo domenica scorsa per un accidente avvenutogli mentre, in compagnia della moglie, rientrava in carrozza per la porta Dauphine. Il cavallo, impennatosi ad un tratto, ed avendo rotto ogni freno, andò ad urtare con terribile violenza contro un albero, cagionando gravi ferite ai coniugi Detroyat ed al loro cocchiere.

ESEQUIE DEL SIG. DE GOULARD.

Nella chiesa di Nostra Donna a Versaglia ebbero luogo ieri l'altro le esequie solenni del sig. Di Goulard, vice-presidente dell'Assemblea nazionale. Tenevano i cordoni del carro funebre il sig. Buffet, presidente dell'Assemblea nazionale, il generale Cissey, ministro della guerra, il sig. Fourtou, ministro dell'interno, il sig. Martel e due membri della famiglia.

Il duca Decazes, ministro degli esteri, pronunziò sulla tomba dell'illustre estinto un discorso di cui i fogli francesi ci danno soltanto un breve sunto.

« Come non saremmo noi commossi davanti a questa tomba, disse il duca oratore, nella quale dovrà riposare l'uomo che tutti abbiamo conosciuto, di cui abbiamo apprezzato il talento ed il merito, e che solo faceva per il suo paese dei voti di prosperità ai quali Iddio volle sottrarlo?

«..... Il signor De Goulard ha saputo ognora inspirare la fiducia ai suoi amici ed imporre a' suoi avversari, e tutta la sua esistenza si può riassumere dicendo che la sua vita non fu che uno sforzo costante per il bene. »

Telegrammi esteri:

Parigi, 6. — Il foglio ufficiale contiene una inserzione dalla quale si rileva che il coupon di luglio del Debito Pubblico della Turchia verrà pagato in questo mese. (*O. T.*)

Bruxelles, 6. — L'*Etoile* annunzia: Le sedute del Congresso internazionale si apriranno il 27 corrente nel palazzo del Ministero degli esteri. Vi prenderanno parte 42 delegati di diversi Governi. (*O. T.*)

Vienna, 6. — La *Montagsrevue* conferma che il principe Milan della Serbia arriverà a Vienna il 27 corr., e si recherà per salutare l'Imperatore e l'Imperatrice a Ischl, ove dovrebbe trovarsi contemporaneamente l'imperatore Guglielmo. Il Principe sarà accompagnato dal presidente dei ministri, Marinovich. (*Oss. Triest.*).

Madrid, 5. — Il comandante in capo dell'esercito del Nord, generale Zabala, passò in rassegna le truppe, e tenne indi un energico discorso agli ufficiali superiori, nel quale indicò essere meta precipua il vincere i carlisti, ommettendo qualsifosse altra simpatia politica. (*O. T.*).

Lisbona, 8. — Scrivono da Bissao (Africa portoghese): Diciotto villaggi sono stati saccheggiati e incendiati dai selvaggi, che hanno fatto 300 prigionieri fra gl'indigeni, ed hanno attaccato anche le possessioni portoghesi.

CRONACA NERA

Ieri l'altro abbiamo parlato di una disgrazia avvenuta sulla ferrovia di Ciriè, dove un giovinotto per imprudenza sarebbe rimasto schiacciato sotto la locomotiva; la disgrazia accadde invece sulla linea di Milano di proprietà dell'Alta Italia.

— I ladri entrarono ieri nell'abitazione di tal Novara Giovanni, in via Valtorta, e vi commisero un furto di L. 80 circa fra danaro ed oggetti di vestiario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 luglio.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che approva la dichiarazione relativa alla protezione delle marche di fabbrica tra la Francia e l'Italia.

FATTI DIVERSI

Esportazione di zolfi. — Nello scorso maggio si sono esportati dalla Sicilia chilogrammi 22,899,869 di zolfi, cioè 9,651,478 per l'Inghilterra, 4,605,724 per la Francia, 1,555,854 per l'America, 5,456,438 per altre parti, 7,630,875 in cabotaggio. I punti di spedizione sono stati:

Da Catania	per chilogr.		7,593,106
» Girgenti	»	»	8,041,137
» Licata	»	»	6,897,901
» Terranova	»	»	667,723

La esportazione del maggio scorso è superiore a quella dello stesso mese a cominciare dal 1870. Se confrontiamo però la esportazione dei primi cinque mesi del corrente anno con quella dell'anno precedente nello stesso periodo di tempo, troviamo una diminuzione per chilogrammi 26,344,930.

In guardia commercianti e banchieri! Una banda, una vera banda di falsificatori di cambiali scorrazza l'Europa e si arresta specialmente nelle grandi città commercianti per smungere danaro alle più importanti Ditte commerciali mediante false lettere di credito. Pochi giorni or sono, il 19 di giugno, la banda diede i primi sintomi della sua triste vita: due inglesi o americani che siono si recarono presso un banchiere di Francoforte e vi presentarono due lettere circolari di credito della rinomata Casa Baring Brothers di Londra: incassarono 600 sterline e se ne andarono; conosciuto l'inganno, uno di essi, certo Reed, venne arrestato a Colonia; l'altro, chiamato Field, scomparve, ma in sua vece ad Acquisgrana venne arrestato un certo Roberts chiamato anche Balendy, che, a quanto pare, è un loro compagno.

Il 19 giugno nel pomeriggio questi bravi anglo-sassoni erano già a Magonza e vi incassavano una lettera di credito in 700 sterline da un banchiere: erano il giorno stesso a Stoccarda, v'ingannavano la Banca di Corte per 400 ll. sterl., erano il giorno appresso a Carlsruhe, ove un certo Matthews rapì 400 sterline ad un altro banchiere. E Field e Matthews non vennero ancora arrestati. Un altro americano, chiamato Day, rubava 12,000 fr. in pari tempo anche alla casa Baring Brothers di Neuchâtel. Insomma questi abili falsari sono dappertutto: a Francoforte, a Neuchâtel, a Magonza, a Carlsruhe, a Lipsia, a Dresda, a Brusselle e a Londra; cambiano di nomi, di modi, d'aspetto; forse sono numerosi; chissà che il desiderio di tuffarsi nelle azzurre acque italiche non li attragga verso il mezzodì. In guardia adunque!

Disastri marittimi. — L'*Ufficio Veritas*, registro internazionale per la classificazione dei bastimenti, ha testè pubblicata la lista dei sinistri marittimi segnalati nel mese di maggio, dalla quale rilevasi che i bastimenti perduti o supposti perduti ascesero a 155, cioè 144 *a vela* ed 11 *a vapore*, ripartiti tra le seguenti bandiere:

Bastimenti a vela.

Inglesi 65 — Americani 17 — Francesi 15 — Germanici 9 — Italiani 9 — Norvegesi 6 — Danesi 5 — Greci 4 — Olandesi 3 — Svedesi 4 — Austriaci 1 — Chileni 1 — Spagnuoli 1 — Nicaraguai 1 — Russi 1 — Bandiera ignota 2.

Bastimenti a vapore.

Inglesi 10 — Spagnuoli 1.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le ricerche del vecchio canapa si fecero ognor più vive a Bologna durante la scorsa ottava. Una partita di una certa importanza fu ceduta L. 92 a il quintale ad una solida Casa bolognese, che oggi è presso che sola a fare acquisti di tale articolo.

Altri affari sono in corso con altre condizioni anche più vantaggiose pei venditori. Il lavorato attende i primi saggi del nuovo raccolto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, pergeneri posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— —	— —
» »	2ª	»	» 99 50	102 25
» »	3ª	»	» 88 42	93 95
» lavor. (garg.)	»	»	— —	176 —
» »	2ª	»	» 160 —	170 —
» »	3ª	»	» 140 —	150 —
Stoppe e cascami		»	» 40 —	50 —

Seme foraggi. — La produzione è incerta nelle campagne bolognesi a causa delle repentine variazioni atmosferiche e bisognerà aspettarsi la semenza scarsa e viziata. In provincia va scemando la coltivazione del trifoglio.

Seme trifoglio lac. q. L. 90 — 100 —

A Milano i foraggi si pagano al quintale, fuori dazio, ai seguenti prezzi:

Fieno maggengo vecchio	L. 14 —	a	16 —
» » nuovo	» 12 —	a	13 —
» agostano vecchio	» 12 —	a	13 —
Paglia	» 4 —	a	4 60

Bestiame. — I bovini ebbero un po' di sosta e di tracollo a Bologna. Tranne i buoi da lavoro tutti gli altri capi da macello subirono un nuovo ribasso. Non si hanno a temere discese maggiori perchè le richieste al di fuori continuano con discreta attività.

Prezzi del giorno 5 luglio:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 150 —	155 —
» » 2ª »	» 140 —	145 —
Polli freschi	» 136 —	140 —

Il mercato di Milano come pure gli altri dei dintorni, erano abbondantissimi tanto di bovini *soriani* quanto *mastri* la scorsa settimana.

Dai buoi fini e grassi furono pagati tra i 5 e 6 marenghi al centinaio di carne, vale a dire da L. 131 10 a 157 50 al quintale.

I vitelli poppanti quali provengono dalla campagna sono in continue oscillazioni di prezzi. Oggidì valgono dai 16 ai 18 soldi alla libbra grossa milanese, pari da cent. 69 a 78 il chilog. dedotta la tara del 25 per cento, fuori dazio.

Invece i vitelli maturi stanno quasi sempre stazionari intorno a L. 1 20 al chil., come si costuma daziati, e netti di visceri addominali.

I suini ritornarono in auge di prezzo, perocchè d'un tratto, essendo scemato il loro impinguamento, si fece minore l'offerta di fronte alla domanda, pel consumo, quantunque questo sia assai limitato.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi fini	L.	90 — a 150 —
Soriani	»	70 — a 124 55

L'approvigionamento del mercato di Lione è buonissimo. I mercatanti piemontesi, che avevano rinunciato da alcune settimane alle loro spedizioni su quella piazza, ripresero coraggio e mandarono buoi che furono trovati superiori ai francesi.

Lunedì, 490 maiali venduti da fr. 115 a 125 i 100 kil., sul dazio.

Martedì, 500 buoi e vacche venduti in gran parte 1ª q. da 174 a 182; 2ª q. da 142 a 162; 3ª q. 128|138 i 100 kil., carne netta.

Giovedì, 5400 montoni venduti in gran parte 1ª q. da 170 a 178; 2ª q. da 160 a 168; 3ª q. (africani) da 135 a 155 i 100 kil., carne netta.

Venerdì, 1000 vitelli venduti, in media fr. 95 i 100 kil. vivi e 250 buoi con un ribasso di fr. 5 per 100 kil. sui corsi precedenti.

Al mercato parigino della Villette in data 6 luglio, i buoi erano ai prezzi estremi di fr. 1 40 a 1 78; vacche da 1 05 a 1 64; tori da 1 12 a 1 50; vitelli da 1 20 a 1 90; i montoni da 1 40 a 2; maiali grassi da 1 44 a 1 74.

Cereali. — Il mercato del nuovo grano fu a Bologna freddo ed indeciso in chiusura; i piccoli lotti di pronto alla giornata furono ricercati per l'urgenza e si è venduto a spizzico in L. 30 50 in media l'ettolitro.

La mietitura è fra giorni al completo; le paglie sono molte, i covoni pesanti e tutto conferma le speranze di un raccolto compensatore di due anni men che mediocri: e poi con qualità di frumento superbe. Del vecchio frumentone il mercato non si occupa punto, il consumo è nullo affatto. Il verde in campagna è d'una vegetazione lussuriosa. Il caldo sopraggiunto consiglia la fruttificazione e fa mettere spiga, ed in buon momento si è arrestato uno sviluppo di fusto e foglia eccessivo. Ora anche il raccolto di questo cereale, potente ausiliario dell'alimentazione fra noi, si può dire in buona parte assicurato. Le risaie, men felici di irrigazione, sono prosperose; e colle ricche pioggie del maggio hanno nei bacini accumulata una copiosa riserva per nutrirle in appresso, e così anche quest'altro grano promette a beneficio di tutte le classi del popolo.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	— — a — —
Frumento nuovo pr.	»	29 90 a 30 89
Frumento pr. ogurezza	»	27 24 a 28 —
Frumento estero quiet.	»	34 — a 38 —

Il frumento ribassò a Milano, in otto giorni di L. 15 ogni moggia (ett. 1 46 1|4).

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 4:

Frumento all'ettolitro	L.	28 70 a 30 15
Granoturco	»	» 23 30 a 26 35
Segale	»	» 17 10 a 18 50
Riso nostr. (dazio escl.)	»	30 15 a 35 25
Riso pagl. (idem)	»	30 15 a 33 50
Avena (idem)	»	14 — a 15 25

A Napoli, 3, i grani di Barletta per la futura scadenza si quotavano a D. 3 24 e 3 26.

Prezzi praticati su quel mercato in misura decimale:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol.	L.	— —
Id. 10 settembre 1874	»	»	24 93
Avena a Barletta contante	»	»	9 95
» a Taranto contante	»	»	9 50

Le notizie che giungono di Francia sul raccolto sono eccellenti. Gli agricoltori sono dappertutto soddisfattissimi e lavorano alacremente.

I mercati a frumento non presentavano in chiusura grande animazione. I prezzi tendono generalmente al ribasso.

Le farine hanno vendita difficile.

A Parigi, 6, le farine di consumazione lavorate da fr. 81 a 83 il sacco di 157 kil., tela a rendere. Quella di commercio da 80 25 a 82 50 i 159 kil., tela perduta.

Il frumento a consegna corr. mese a fr. 35 i 100 kil.

Segala a consegna corrente mese a 27 25 i 100 kil. netti.

Marsiglia, 4, mercato poco debole. Prezzi in ribasso. Piccole vendite a prezzi salutari.

Società dei Lavori Pubblici

A maggior spiegazione di quanto si contiene nella nostra *Rivista Finanziaria* intorno alla Società dei Lavori Pubblici, pubblichiamo la seguente lettera:

Torino, 7 luglio.

« Nel pregiato di Lei giornale, in data d'oggi, sotto la rubrica finanziaria, si lascierebbe credere che l'Assemblea della Società Italiana dei Lavori Pubblici avesse senz'altro accettato i provvedimenti finanziari proposti dall'onorevole Consiglio d'Amministrazione. Siccome ciò è inesatto la preghersi di voler rettificare tale comunicazione, essendo stata nominata una Commissione la quale esamini in un col Consiglio d'Amministrazione le proposte fatte dal medesimo, e faccia in merito quelle altre che potesse credere del caso. Occorre quindi di attendere il giudicato dell'Assemblea del 20 corrente, per produrre la sua decisione definitiva. »

(*Segue la firma*).

Nuova York, 5 luglio. — Il rapporto sul cotone constata che il terreno coltivato è inferiore del 15 1|2 0|0 a quello del 1873. La qualità della pianta è inferiore del 12 0|0 della media, ma si migliora rapidamente.

Novara, 6 luglio. — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato fu abbastanza vivo e con discreti affari; i prezzi nei risi sono stazionari; il frumento e la segala subirono un ribasso notevole; la meliga a prezzi variati.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 31 65 32 40
Frumento	»	» 26 70 27 70
Segala	»	» 16 75 17 45
Meliga	»	» 26 46 27 15

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

Ecco i prezzi che si praticarono:

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	34 70	a	34 20
Segala	ettol.	»	23 50	a	21 10
Meliga	ettol.	»	25 80	a	24 50
Legna forte	quint.	»	3 —	a	2 50
Id. dolce	quint.	»	2 40	a	2 —
Fieno	quint.	»	6 50	a	6 50
Paglia	quint.	»	5 —	a	4 —
Vitelli da latte mir.		»	9 75	a	9 75

Borsa di Genova. — 7 luglio.

Rendita Italiana	73 10
Azioni Banca Nazionale	2158 —
Credito Mobiliare Italiano	811 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	355 —

Francia breve lett. a 110 40, den. a 110 20.
Londra a vista lett. 27 81, denaro 27 76
Marenghi da 22 05 a 22 07.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 7 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 90
» » fine	73 —
Prestito Nazionale 1866	00 75
» » stallonato	63 50
Azioni Banca Nazionale	2155 —
» Banca Lombarda	630 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	575 —
» Banca Generale	405 —
» Banca di Costruzione	327 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	200 50
» Banca Italo-Germanica	212 —
» Banca Cotoniflcio	255 —
» Banca Lanificio	210 —
» Linificio e Canapificio	2.5 —
» Regia Tabacchi	839 —
» Ferrovie Meridionali	356 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	214 —
» Ferr. Romane	199 —
» Ferr. Sarde	197 B
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	523 —
» Ecclesiastiche	86 —
Buoni ferr. Meridionali	540 —
Cambi sopra Francia a vista	110 30
» Svizzera a vista	110 15
» Londra a tre mesi	27 63
» Francoforte a tre mesi	231 1|2
» Vienna a tre mesi	244 —
I pezzi da 20 fr.	22 02
Sconto	4 1|4 0|0

Firenze,	6	7
Rendita al 5 0|0	73 17	73 —
Id. al 1° gennaio 1875	71 70	70 70
Oro lettera	22 —	21 99
Londra lettera	27 60	27 52
Cambio su Parigi	110 25	110 10
Prestito Nazionale	65 —	65 —
Azioni Tabacchi	843 —	840 —
Banca Nazionale	2154 —	2155 —
Az. ferr. Merid.	361 —	354 50
Obblig. »	212 —	212 —

	6	7
Banca Toscana	1460 —	1430 —
Credito Mobiliare	811 —	804 50
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	6	7
3 per 0|0 Francese	60 20	60 50
5 per 0|0 id.	96 42	96 55
Banca di Francia	3690 —	3875 —
Rendita Italiana	66 10	66 40
F. Lombardo-Venete	297 —	297 —
Obbl. regia Tabacchi	498 25	498 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 50	197 —
Ferr. Romane	68 —	67 50
Obblig. idem	177 50	177 50
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18 5
Cambio sull'Italia	9 1|2	9 3|8
Consolidati Inglesi	92 11|16	92 11|16
Vienna,	6	7
Mobiliare	226 25	224 50
Lombarde	134 —	132 50
Banca Anglo-Austriaca	153 50	152 25
Austriache	310 —	307 —
Banca Nazionale	975 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 92 5
Cambio su Parigi	44 70	44 20
Cambio su Londra	111 65	111 60
Rendita Austriaca	75 30	75 50
Idem in carta	70 25	70 15
Berlino,	6	7
Austriache	188 3|8	188 —
Lombarde	79 —	79 3|8
Mobiliare	132 1|2	133 1|4
Rendita Italiana	65 5|8	65 3|8
Idem Turca	44 1|4	43 7|7
Londra,	6	7
Consolidato Inglese	92 5|8	92 5|8
Rendita Italiana	65 7|8	65 5|8
Spagnuolo	18 1|8	17 1|2
Turco	45 3|4	45 5|8
Egiziano	80 —	80 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	75 02
Trame	1	108 60
Greggia	4	154 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	338 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 57.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 15, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 7 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	338 52
Trame	5	472 35
Greggia	7	664 25
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1475 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 124. Chilogrammi 9,757 09.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

8 luglio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 15 15 10 22 1|2 10 (73 15) 73 20 10 17 1|2 (73 15), in liq. 73 30 27 1|2 30 30 25 25 25 35 35 20 20 20 15 30 30 30 15 15 20 20 20 p. 31 luglio.

Corso legale 73 15.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in con. 2144.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 237 50 238 237 25.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 424.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 197 197 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 219 25.

Oro 22 06 acces., 22 08 a 22 05 infor.

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera*	110 25	110 35	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	231 1|2	233 —
Lione**	110 30	110 50	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 62 1|2	27 65

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 4 0|0. Francoforte 5 1|2. Lione 4. Londra 2 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

8 luglio 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 15 sulla borsa preced.

Le disposizioni generali del mercato furono stamane alquanto migliori.

La Rendita esordì vivamente domandata, e si pagò sino 73 20 pronta e 73 30 fine corr.

In seguito a molte realizzazioni chiuse piuttosto debole a 73 10 cont. e 73 20 fine.

Ben tenute furono le azioni Banca Nazionale e Mobiliari, le prime a 2158, le ultime a 815.

Le azioni Banca di Torino formarono oggetto di speciale ricerca, e vennero pagate 578 fine corr.

Az. Meridionali 355.

Az. Banco S. 237 deboli.

Obbl. V. E. 219.

Obbl. Meridionali 218.

Obbl. Romane 197.

Oro 22 08.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà: *Barba Tempesta* farsa; Esercizi della velocipedista Miss Adele Frances;
La figlia del bandito ballo.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà:
Il terribile leone di Montecristo dramma.

La Direzione dell'Opera pia di S. Luigi Gonzaga in Torino, ha ricevuto dal signor X il consueto dono semestrale di lire 350, e gliene porge cordiali ringraziamenti.

Il Direttore primario
829 SCLOPIS.

Da affittare anche subito

Corso Massimo D'Azeglio, N. 22,
IN TORINO

Alloggio signorile di 10 e 12 camere al 1° piano, con 2 cantine;

Altro di 10 camere al 2° piano; con 2 cantine, divisibile anche a piacimento;

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino;

e pel 1° ottobre

Alloggio al 3° piano di n° 3 membri con cantina. Tutti li medesimi perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 827

LOCALI a diversi piani e cortile annesso con forza motrice idraulica di 22 cavalli, per laboratori uniti o separati, con alloggi da affittare. — Recapito dal portiere Corso San Massimo, 18. 525

Si desidera affittare

per una o due persone

Due camere vuote o mobigliate, al primo piano, con balcone esclusivo nella corte, prospiciente a levante; via Bertholet, N. 18, portone normalmente chiuso.

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Da affittare pel 1° ottobre l'antico **locale** del negozio da vino all'ingrosso in via Saluzzo, N. 25, servibile a qualunque uso.

Far capo al portinaio. 746

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 663

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 640

DA VENDERE

in S. Sebastiano Torinese

Campagna composta di casa civile e rustica, giardino, vigna, prati e boschi, di giornate 11.

Dirigersi da **Marentino** orefice, vicolo Palma. 797

DA VENDERE

Grandioso corpo di **Casa** di solida costruzione, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi al notaio cav. G. Cassinis.

Da affittare al presente

3 locali, piano terreno d'angolo, di metri quadrati 120, via dell'Arsenale, N. 38. 780

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 103, Piazza d'Armi. 569

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere al presente

l'avviatissimo Negozio di **Giuseppe DEGIOVANNI**, con tutti i mobili e merci consistenti in Novità, Trastulli, Bisotterie, ecc., ecc., via Finanze, N. 1.

Per le trattative rivolgersi al sig. **A. Lombardi**, via Provvidenza, N. 20, od al causidico **Giordano**, via Barbaroux, N. 31. 757

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Canellino, Costumè

Lire 1,50 il Flacon di grammi 60

Ogni Boccetta serve per cento e più bibite, bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo ETERE rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso, ed è tonico; si raccomanda a tutti, ed in ispecial modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per la comodità, come per l'utilità cui possono trovare.

La vendita in TORINO di tale Etere, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente

dal fabbricante G. R. SACCO, Confetteria, via Doragrossa, N. 7.

Si avvisa il Pubblico, onde evitarne la contraffazione, che ogni Boccetta, con tappo smerigliato, porta impresso sul cristallo la ditta della Casa e numero d'ordine. 567

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si avvisano i signori Azionisti della *Prima Serie*, che nell'Assemblea Generale straordinaria del 2 corrente, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione;

« Rimanda l'adunanza al **20 corrente luglio**, alla quale una Commissione di cinque Azionisti da nominarsi in questa medesima Assemblea, esamini, in un col Consiglio di Amministrazione, le proposte fatte dal medesimo, e faccia in merito, quelle altre che potesse credere del caso.

« All'adunanza del 20 luglio saranno ammessi anche coloro che non avendo fatto il deposito delle loro Azioni, lo faranno con tutto il giorno 15 luglio. »

Gli Azionisti pertanto i quali non abbiano ancora effettuato il deposito delle loro Azioni, possono eseguirlo sino a tutto il giorno 15 corrente:

in **Torino** alla sede della Società

in **Milano** presso i sigg. Vogel e C.

Tutti indistintamente gli Azionisti debbono ritirare la relativa Bolletta di ammissione dalla Cassa presso la quale il deposito venne effettuato.

L'Assemblea avrà luogo nel detto giorno **20** corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, N. 28.

Torino, 4 luglio 1874.

823 **LA DIREZIONE.**

Cartiera Italiana

Per effetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio scorso, sono invitati i signori Azionisti della Cartiera Italiana a versare il **4° decimo in L. 50 per Azione.**

Il versamento dovrà effettuarsi dal giorno **25 al 30 agosto p. v.:**

in **Torino** presso la Banca di Torino

in **Milano** presso li sigg. Vogel e C.

Torino 1° luglio 1874.

806 **LA DIREZIONE.**

Da vendere 500 Cavalli di forza motrice

continua, condotta con gran canale in ferro e legno, ruota idraulica, ingranaggio, con Stabilimento vastissimo a tre piani — Abitazione civile — Magazzini. — Ufficio e Scuderia.

Adattabile per la sua ampiezza e particolare posizione a qualunque industria, e specialmente per Fonderia in ferro, essendo vicino a Miniere di tal minerale, e combustibile a bassissimo prezzo; oppure in Fabbrica da Carta, Panni, ecc.

Dirigersi per le trattative alla **BANCA INTERMEDIARIA, via S. Filippo, N. 2, piano nobile, in Torino.** 799

Occasione favorevole

Per l'acquisto degli utensili occorrenti ad una **Fabbrica da Saponi**, già esercita in Savigliano, e di **una quantità di saponi in lavorazione.**

Trovansi pure ivi in vendita **due grosse Caldaie di rame** ad uso di tal Officina, ed **una Macchina per imballaggio di fieno e foglie.**

Per le trattative dirigersi a Savigliano presso il signor CANELLI ANTONIO, od in Cuneo presso il sig. GALIMBERTI, Sindaci della fallita Bettoglio. 822

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Duca A. Litta e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 790

BANCA INTERMEDIARIA

in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile

CAMPAGNA SERICA 1874-75

SOTTOSCRIZIONE

per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi verranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno **L. 5** per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 800

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3:
Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 50 — 3

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. — **Prezzo Fisso** — Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 786

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 315 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (7 Luglio 1874).

Notificanza ordinanza del pretore di Torino sez. Monviso alli coniugi Rosa e Giuseppe Selvo, con rinvio della causa della fallita di Giuseppe Nigra ed in contraddittorio delli Marco Mattino e Rosa ed Eusebia coniugi Bachi alla udienza del 10 corrente luglio. — (Gili p. c., Torino).

Società costituita pel commercio di cambia-valute, con proibizione dei giuochi di borsa, tra Fubini Davide e Samuele Fubini sotto la ditta Fratelli Fubini.

Dichiarazione-fallimento della Società Luigi Maggiorelli, Paolo Bianchi e Pietro Zanichelli impresari cottimisti del 3° tronco terza sezione della strada d'accesso alla galleria del Moncenisio, sindaci provvisori li sigg. ing. Martiny Emilio e Roche di Biella; adunanza 22 corrente luglio, ore 3 pomeridiane, per nomina sindaci definitivi. — (Tribunale di Susa).

Citazione avanti il tribunale di Torino nel termine di giorni quindici prossimi, istante Martin Des Villards Carlo Emanuele contro Francesco Buffa per rilievo instanza di subasta promossa dalli Giuseppe, Lorenzo, Luigi ed Orsola fratelli e sorella Benso. — (Gili p. c., Torino).

3° Reggimento di Cavalleria in Torino. — Asta pel 25 corrente luglio ore 9 mattina, per la provvista di boraccie, spazzole, panciotti, cravatte, corregge, dragone, guanti, stivali, zoccoli.

(Dal *Conte Cavour*, N. 185).

Provincia di CUNEO. — (6 Luglio 1874).

Aumento di sesto scadente il 18 corrente luglio sul prezzo di L. 25000 cui fu deliberata la cascina denominata la Costaforte in territorio di Fossano di ettari 20, 55, 80 (giornate 53 93), propria delli signori Lanza conte Ignazio Stefano, e conte Carlo padre e figlio, instante la Banca Popolare Agricola Commerciale di Savigliano. — (Tribunale di Cuneo).
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 156).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, luglio (sera)

			6	7
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	82 25	81 75
» »	per agosto	»	76 75	76 —
» »	per gli ultimi mesi	»	67 25	67 —
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	65 —	64 50
Zuccari Saccarino 88 °/o		»	57 —	57 —
» » 7/9		»	63 —	63 —
» bianco 3		»	66 75	66 75
» raffinato scelto		»	149 —	149 —

Liverpool, 7 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 31000.

Hâvre, 7 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2000.
Buona ricerca regolare — Mercato calmo.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 99 — a 100 —
» — » per settembre » 99 50 — —

Caffè — Venduti Sacchi 100.
Mercato debole.
» — Haiti S. Marc a consegnare Fr. 109 — — —

Manchester, 7 luglio (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 7 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 11945.
Vendite — Si fanno affari in dettaglio insignificanti.

Torino, Tip. C. Favale e C.